



1998 – OPERE

1 - JEANNETTE ZIPPEL - ARCA PER API SELVATICHE

Settembre 1998: trasporto di una vecchia barca di legno dal lago di Levico ai monti di Sella. La barca viene ripulita dai numerosi strati di vernice. Bruciare con la fiamma e oliare il corpo grezzo della barca serve a proteggerla in modo naturale dalle intemperie. Sul sentiero di Arte Sella, in un luogo soleggiato e circondato da piante da fiore viene preparato un mucchio di sabbia mischiata ad argilla.

La barca rovesciata posta sopra di esso ottiene un nuovo compito, quello di un tetto che protegge il mucchio di terra. Lungo i bordi della barca viene sottratta la terra. Vento e intemperie lavorano a questo lembo di terra strappato artificialmente e preparano il terreno.

Primavera 1999: api solitarie e vespe tombali che vivono solitarie utilizzeranno il luogo protetto per costruire i loro nidi. Inoltre scaveranno gallerie per porre all'interno del terreno le loro celle. Tra i vari tipi di api attese vi sono gli antoforidi. Questo lembo strappato artificialmente potrà rimanere per molti anni come luogo protetto di nidificazione. Sull'idea: l'idea della "scultura vivente" è anche qui, come nei "Giardini delle api" e in altri "Progetti con le api", un punto di partenza per la struttura artistica del lavoro. In montagna, il corpo trasformato della barca diventa, assieme alla terra, una arca, intesa come rifugio e spazio vitale (spazio di sopravvivenza) di un mondo degli insetti ancora poco conosciuto, la cui esistenza viene rovinata sempre più dagli interventi dell'uomo nei sistemi naturali di vita. L' "Arca per api selvatiche" è posta come una rappresentazione plastica contro le forze distruttrici - da diluvio universale - della nostra epoca. Il significato più ampio dell'arca-spazio di sopravvivenza come opera artistica è la possibilità di uno spazio per la presa di coscienza e il riconoscimento quale presupposto per poter svolgere in futuro un ruolo protettivo.

2 - DIMITRI XÉNAKIS - UN PUNTO DI VISTA PER ARTE SELLA

Quello che è visibile qui è una reazione ad un luogo definito. Il luogo è allo stesso tempo il supporto e il materiale dell'opera. È il compagno con il quale sviluppo un gioco che stabilisce o ristabilisce un legame fra l'ambiente ed il mio stato di essere umano. Si tratta di attirare lo sguardo sulle realtà che ci circondano. Qui vi è una depressione naturale utilizzata per incanalare il legno tagliato (menaor): il frutto di una collaborazione fra la natura e l'uomo. Una geometria preesistente al mio intervento e sfruttata per l'opera. Una ripida discesa, un'apertura dentro un fitto bosco.

Un passaggio dentro un sistema complesso di alternanze e ripetizioni. Infilarsi in una cavità e rispondere allo slancio verticale: aprire. Seguire il passo a ritmi diversi. Creare delle reti, selezionare e ordinare dei frammenti. Interrogare i punti di vista.

3 - CHRIS BOOTH - STELE DI SELLA

Un tempo, antichi simboli della fertilità in pietra (stele) erano venerati in questa regione.

La forma della vulva femminile può essere vista in natura plasmata nei tronchi dei faggi circostanti. Il luogo per il mio simbolo della fertilità mi è stato offerto da un cratere aperto da una bomba della prima guerra mondiale. Un giorno questo simbolo della fertilità diventerà fonte di vita. Piante e fiori del bosco cresceranno tra le fessure della scultura di pietra, ricevendo nutrimento dallo spazio interno ove si trovano canne di granturco sminuzzate, foglie, terra e una serpe morta. Questo simbolo della fertilità è la mia risposta agli interventi poco saggi dell'uomo nel nostro pianeta.

4 - LAURA CASTAGNO – COGLIERE IL RESPIRO DEL BOSCO E DELLE MONTAGNE

Divenente/immutabile: nella dialettica tra questi due termini mi pare stia il mio lavoro sullo spazio e sulla natura. Una parte dell'opera vuole entrare in "risonanza" con la natura e le sue forze: è quindi mobile, vibratile, vive, si lascia invecchiare con essa: partecipa di quell'elemento fondamentale che è il tempo.

Un'altra parte, ferma, si lascia scorrere la natura e il tempo intorno, invecchia ma come indifferente a essi, immobile come l'asta di una meridiana. Un movimento reale e un'induzione al movimento sono presenti in questo lavoro. L'opera si muove, coglie il respiro del bosco e delle montagne, lo segue e ci invita a muoverci, intorno e attraverso la natura stessa: sarà un mettersi in sintonia con l'energia e il movimento dell'universo. I singoli segni sono come pezzi di materia vibratile, ancora pervasi dal vento a lasciarsi trascinare nel ritmo grande del cosmo. La rete metallica non ferisce la natura, si colora del rosso della ruggine, si insinua nel terreno con la forza del suo peso, cerca dolcemente con esso un punto di equilibrio: rispetta la conformazione delle rocce, i livelli del terreno, lo strato erboso, che non deve essere troppo profondamente modificato.

I segni potranno, con gli anni, il vento e le tempeste, cambiare in parte posizione e colore, le reti cattureranno le foglie e la neve e ancora le perderanno.

Artefatto che si fa lentamente natura.

5 - ALDA FAILONI – LASCIAMO UNA TRACCIA

Reperto naturale – resto – traccia come archeologia della natura – tesoro nascosto da ritrovare. Scaverò una buca nel terreno del bosco – conserverò la grande zolla di copertura.

Ciotole di terracotta conterranno le tracce naturali di : animali terrestri – animali acquatici – uccelli – alberi – arbusti – fiori – pietre – muschio – terra – acqua.

6 - ANTERO KARE – UCCELLO E UOVO

L'antica tradizione narrativa della popolazione ugro-finnica racconta che il mondo è nato da un uccello e dal suo uovo, con l'aiuto dell'acqua e del vento. L'uovo dell'uccello si aprì e nacquero cielo, la terra, il sole, la luna e le stelle.

7 - RICHARD KÜNZ – ARTE IN NATURA

Legno.

Pietra.

Terra.

Paglia.

Corteccia ecc.

Plastica?

Io utilizzo un prodotto industriale finito con una funzione chiaramente assegnata: l'INVOLUCRO MONO A PROTEZIONE DEGLI ALBERI. Esso protegge le nuove piantine dagli animali selvatici. In tal modo contribuisce sia alla crescita sia al mantenimento del bosco.

Elementi standardizzati e funzionali segnano in parte i ritmi grandi superfici nei boschi giovani, senza però seguire in alcun modo un ordine strutturale.

Qualcosa li libera dalla loro funzione: un'idea, un'intenzione.

Essi trovano una nuova identità, si dispongono in altezza, in profondità, in un'inconsueta vicinanza, pervengono a una forma cristallina: una struttura urbana?

Plastica nella natura?

La prima formica ha già conquistato la verticale, un germoglio di mora selvatica guizza curioso verso lo straniero, la qualità traslucida del materiale ci rivela il sole.

8 - UENO MASAO - SENZA TITOLO

Senza titolo

Tra te e me,

uomo e donna,

questo e quello,

A e B,

tecnologia e natura,

paese e paese,

sud e nord

est e ovest,

1 e 2,

divisione e divisione,

religione e religione,

ideologia e ideologia, ci sono bozzoli.

Se siedi tranquillamente accanto ai bozzoli, puoi sentire che una vita nuova inizia a muoversi nel bosco di Sella.

9 - HELGE RØED – LINEA DI CONFINE

Il problema non è sempre trovare l'ambiente per un lavoro, può essere il luogo stesso che ispira un lavoro.

La mia idea di scultura e progetti riguarda in gran parte l'attivazione di un luogo. È successo anche che il mio lavoro abbia subito trasformazioni maggiori rispetto a quello che avevo previsto. Forse è proprio questo stato di eccitazione che io cerco. Un aspetto importante della propensione dell'uomo verso la natura è legata all'identificazione delle forze che sono nei materiali stessi. Progetti di carattere nomade, ho sempre ritenuto interessante concentrare l'energia sulle forze psichiche di un luogo in un determinato periodo di tempo.

Quando ho trovato il mio spazio mi sono reso conto immediatamente che avrei voluto usare pesanti fasci di legna, legati saldamente con corde resistenti, come guardie attorno a un luogo sacro, sgombro di ogni cosa, a eccezione dei lampi di luce e delle forti tensioni.

10 - FLORA VIALE - UNA COLLANA

La Val di Sella mi ha aperto le braccia: i prati dorati di fieno mi hanno cullato, i boschi fitti mi hanno raccontato storie e fiabe... Lungo il percorso di Arte Sella ho trovato amici, ho ritrovato piccoli ciclamini, sassi e ciottoli in torrenti asciutti, piante e alberi che avevo dimenticato. Nel bosco ho scoperto fra le tante meraviglie un oscuro canyon. Sembrava scolpito, profondo, ricoperto da cumuli di foglie, attraversato da

rami caduti e appoggiati sui bordi, come tanti piccoli ponti. Ho deciso di illuminarlo con una collana di sassi bianchi, calcarei, sospesi fra i tronchi.

Questa collana sospesa sembra un'altalena mossa dolcemente dal vento, illuminata qua e là da qualche raggio di sole, lucidata dalla pioggia, resa brillante dalla neve e dai ghiaccioli.

Arte Sella, ti metto al collo la mia collana regalo....

11 - THOMAS NEUMAIER & C. - I DUE NONNI

Installazione di: Tomas Hoke, Austria

Thomas Neumaier, Germania

Antero Kare, Finlandia

Rolf Westphal, USA

Lunghezza 15 m, altezza 4,50 m

Legno, calce bianca

1998

Non si può mitarsi a seguire la bellezza della natura. E' arrogante e kitsch. E, del resto, dove esiste ancora un'anatura incontaminata nell'Europa centrale?

Non esiste neanche la bellezza della natura. C'è sempre e solo la decisione a favore di una particolare forma della natura, che noi percepiamo come bella. I bei monti della Valsugana sono scavati dai bunker, dai ricordi dei tempi in cui i nonni della valle dovettero uccidersi reciprocamente. "Al di sopra e all'interno della roccia la nostra casa è piena di lacrime."

Nella valle, nel bosco, tra gli alberi, tra gli spazi sono sospesi gli oggetti del ricordo. Le anime di legno delle granate sono appese come pannocchie di granoturco nell'essicatoio. Pareti imbiancate a calce racchiudono il ricordo, distolgono lo sguardo dalla natura come paraocchi, il legno degli alberi si trasforma in oggetti di distruzione. La carneficina delle montagne non è rappresentabile. Rappresentabile è solo la banalità, ove non è possibile alcuna percezione. Il ricordo va oltre la natura. Nella solitudine sorgono i miti degli orrori passati. Nella mente dell'osservatore nascono nuove storie che stabiliscono nuovi rapporti con altri ricordi.

12 - ROLF & ANTI WESTPHAL – LA BUSSOLA

Gli indicatori di direzione sono e continuano a essere un importante riferimento per gli esseri viventi. I serpenti svernano nelle tane orientate verso sud, il muschio cresce sul lato nord degli alberi, gli uccelli neotropicali migrano usando una bussola celeste ed magnetica nota solamente a loro. Le abitazioni costruite dall'uomo hanno un orientamento direzionale. Nonostante i continui progressi della tecnologia moderna, la bussola è e continua a essere uno dei fattori prevalenti, consciamente o inconsciamente più importanti, in riferimento al comportamento, alle abitudini e alle funzioni sul nostro pianeta. L'installazione che vedete è un tentativo di prestare omaggio a questo simbolo onorato nel tempo.

1998 – EVENTI

1 - Inaugurazione mostra "Celebrity Bugs" di Flora Viale, Malga Costa, Val di Sella (Agosto '98)

La mostra è costituita da una grande installazione di insetti dalle dimensioni variabili. Da forme molto piccole a forme giganti le presenze di animali riempiono lo spazio della stalla suggerendo presenze particolari e suggestive del mondo animale. Flora Viale è una delle personalità più note in questo ambito.

La sua particolare sensibilità nel trattare i temi della natura e nel coinvolgere le persone alla riscoperta di essa, l'ha spinta ad approfondire i temi e le culture del passato facendosi interprete delle tradizioni degli indiani d'America.

Le sue opere sono costruzioni di oggetti naturali tratti dal paesaggio, dal mondo animale e vegetale, ma anche da quello magico dei racconti indiani. Con materiali naturali e con tecniche innovative, Flora Viale trasforma la memoria e le tradizioni culturali in forme e immagini che riscopriamo inespresse nel nostro immaginario.

2 - Concerto di ARTURO STALTERI, Malga Costa, Val di Sella (Agosto '98)

Nell'ambito della rassegna "I Suoni delle Dolomiti"

Stalteri, romano, pianista e compositore, svolge un'intensa attività concertistica rivolgendo la sua attenzione verso un rinnovato rapporto fra la musica classica e molti autori dell'area non accademica: nelle sue performances per solo piano si possono quindi ascoltare, insieme alle sue composizioni, brani di Debussy, Clementi, Mozart, Bach e Beethoven insieme a Sakamoto, Corea, Nyman, Glass, Mertens.....

3 - Concerto del quartetto "VIZÖNTO", Malga Costa, Val di Sella (Agosto '98)

Musica ungherese fra tradizione e modernità, nell'ambito della rassegna "Itinerari Folk".

Quartetto di musicisti professionisti guidato da Janos Hasur, violinista straordinario, Vizönto, che significa acquario, è uno dei più significativi ensemble di musica ungherese degli ultimi vent'anni. L'approccio alla tradizione dei Vizönto è sempre stato eclettico e spettacolare. Ad una grande conoscenza dei repertori delle

varie regioni magiare, nonchè delle aree limitrofe dalla Transilvania ai Balcani, il gruppo ha sempre avvicinato un gusto peculiare per l'innovazione, l'arrangiamento originale, la creazione di atmosfere incantate o minimaliste.

4 - Concerto di PAUL GIGER, Malga Costa, Val di Sella (Agosto '98)

Nell'ambito della rassegna "I Suoni delle Dolomiti

La musica di questo violinista svizzero parla da sola, mirabile e armonica fusione tra aromi folklorici, atmosfere tra il magico e l'onirico, severe inflessioni accademiche, avventurose aperture improvvisative.

Musica che il più delle volte ha le sembianze di un canto solitario innalzato tra le arcate di antiche cattedrali, tra le mura di silenziosi monasteri, tra le cime e gli spazi infiniti delle montagne.

5 - Concerto ALPEN FOLK ORCHESTRA, Piana del Carlon, Val di Sella (Settembre '98)

Nell'ambito della rassegna "Itinerari Folk", musica tradizionale delle Alpi e delle Prealpi centro-orientali.

Una produzione esclusiva di Arte Sella, che riunisce per la prima volta oltre venti musicisti lombardi, ticinesi, trentini, veneti e sloveni in una grande Folk-Orchestra dove suonano cornamuse, organetti diatonici, chitarre, bassetti, percussioni, violini, ocarine, flauti e molte altre sorprese. Una grande energia di festa e di suoni unusuali che mette in evidenza lo spirito autentico della musica popolare con i canti e le danze antiche delle valli alpine e un po' di spirito goliardico e scanzonato per chiudere la giornata inaugurale di Arte Sella.

A questo progetto partecipano musicisti dei gruppi Bandalpina, Abies Alba, Calicanto, Marusic is Trio.

6 - "Siate parchi", percorso ARTENATURA (Settembre '98)

Spettacolo itinerante del gruppo teatrale Koinè.

Una rappresentazione scenica per comunicare che lo sviluppo del rapporto Uomo-Natura può essere anche affidato alle Qualità dell'Arte e non soltanto alle Qualità della Scienza.

Se la misura è la struttura portante della Scienza, il Simbolo lo è dell'Arte.

Dagli "ecologici" simboli vegetali di quattro religioni storiche (celtica, greca classica, induista e biblica) scaturiscono le azioni sceniche rappresentate in boschi e radure.

Mostra bibliografica sul tema "Arte e Natura", Chiostro del Municipio-Borgo Valsugana (Settembre '98)

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana.

Incontro con VITTORIO FAGONE -critico e direttore della Galleria civica di Bergamo (Settembre '98)

Inaugurazione mostra disegni dei bambini partecipanti al concorso "Disegna la Natura" - Sala Guido Polo - Borgo Valsugana (Settembre '98)

Inaugurazione mostra degli elaborati e premiazione vincitori del concorso per il logo della Protezione Civile del Trentino - Premiazione vincitori del concorso "Giardino delle Meraviglie" - Chiostro del Municipio - Borgo Valsugana (Settembre '98)

7 - Concerto di SERGIO DECARLI, percussioni, Piana del Carlon, Val di Sella (Ottobre '98)

Incontro con LUISA BONESIO, filosofa del paesaggio e scrittrice; con la partecipazione di Marco Boldino, direttore di "Tellus", Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana (Ottobre '98)

In collaborazione con il Centro per l'innovazione culturale e ambientale di Trento.

Mostra Arte Sella Documenta, Archivio del '900, MART, Rovereto (Settembre '98) Esposizione elaborati partecipanti al "Progetto dei Progetti" e al concorso "Giardino delle Meraviglie".

Inaugurazione percorso espositivo Arte Sella 1998, Percorso ARTENATURA e Malga Costa, Val di Sella (Settembre '98)